

Riflessione di Sr. Samuela, 1 feb. 2023

Sono stata invitata a concludere questo rito che celebriamo insieme, con qualcosa di creativo, così ho pensato ai bulbi dei fiori, che ognuno di noi riceverà. È un gesto simbolico e concreto e vorrei condividere tre significati, a nome del Consiglio Generale.

Questi bulbi contengono già la vita in sé: il colore del fiore, la forma, il profumo non dipendono da noi o dall'esterno. Ma questa vita e questa bellezza possono manifestarsi, fiorire ed essere messe a disposizione di altri solo se qualcuno li mette nel terreno e li cura in modo adeguato. Così la nostra personale vocazione e il nostro carisma SSM sono doni ricevuti da Dio che possono portare il loro frutto solo attraverso la nostra passione, il nostro impegno, la nostra cura. Sono doni ricevuti da Dio, ma solo se ci mettiamo ciò che è nostro potranno essere messi a disposizione di altri e portare vita, vita piena cercando di vivere le "Chiamate" emerse nel Capitolo Generale.

I nuovi bulbi si moltiplicano quando li dividiamo. Questi bulbi vengono da altri bulbi, che sono stati tagliati a metà e piantati. Questo ci ricorda che noi ci siamo perché le nostre consorelle ci hanno preceduto e hanno donato la loro vita. Ci siamo perché Madre Francesca ha accolto una chiamata, come Abramo e si è messa in viaggio. E proprio tra pochi giorni ricordiamo i 140 dell'arrivo di Madre Francesca a Roma. Anche i nostri bulbi potranno dare vita a nuovi bulbi se siamo capaci di tagliarli a metà, cioè se siamo capaci di condividere, di donarci, di non trattenere per noi stesse.

In questa cesta ci sono bulbi di diverse specie di fiori e di diversi colori - crocus, fresie, narcisi. La varietà di fiori abbellisce e arricchisce un giardino: il nostro essere diverse l'una dall'altra, a livello personale e culturale, può creare tensione, ma nello stesso tempo è motivo di bellezza e ricchezza.

Qui abbiamo tre tipi di fiori, in natura ce ne sono migliaia. Ci ricorda che nel giardino della Chiesa noi siamo piccola cosa, ma senza questi fiori la Chiesa sarebbe più povera. Il nostro carisma è dono di Dio e porta frutto se lo viviamo; è dono per tutti che Egli affida alle nostre mani, come questi bulbi.